

Omaggio a Francesco Rotondi

A Foggia nello splendido salone del palazzo della Provincia "Tribunale della Dogana", dove nel giugno 1797 ebbero luogo le nozze reali tra la principessa Clementina d'Austria ed il principe ereditario Francesco di Borbone, è avvenuto l'incontro distrettuale lions per rendere "omaggio" ad un non meno illustre concittadino dei nostri giorni: Francesco Rotondi, padre e progettista della nave più bella del mondo "Amerigo Vespucci".

L'incontro, organizzato dall'officer distrettuale Domenico Di Conza, è stato molto seguito da un pubblico numerosissimo ed ha avuto grande risonanza in tutta la città anche per la presenza del Capitano di Vascello Andrea Liorsi, attuale comandante della nave Amerigo Vespucci, appositamente giunto a Foggia da La Spezia, dove la nave è ormeggiata.

Ha presenziato il Governatore lions Mario Rinaldi. Sono intervenuti giornalisti della Gazzetta del Mezzogiorno e del Corriere della sera che insieme con la stampa locale hanno effettuato numerose interviste e riprese.

Dopo l'intervento di saluto delle autorità, il saluto del past Governatore Giuseppe Vinelli e l'introduzione del Presidente Associazione ricerche storiche Luigi Iacomino,

Qui di seguito riportiamo alcuni passaggi dell'intervento di Domenico Di Conza che ha reso omaggio all'ing. Francesco Rotondi e del Comandante Liorsi che invece ha parlato della nave Amerigo Vespucci, spiegando le geniali

tecniche di costruzione della nave che l'hanno imposta all'ammirazione di tutto il mondo:

Credo che l'omaggio più bello a Francesco Rotondi sia questa grande partecipazione di pubblico a questa serata. Ringrazio tutti voi per avere accettato l'invito e ringrazio tutte le autorità civili, militari e lionistiche per la sensibilità dimostrata per la nostra iniziativa.

Questa giornata di omaggio a Francesco Rotondi va inquadrata nel più vasto incarico affidatomi del "concorso giornalistico lions Gazzetta del Mezzogiorno" che consiste nel sollecitare gli studenti di scuola secondaria e superiore a scrivere un articolo a loro piacere in forma giornalistica che essi, stessi facendosi redattori, pubblicheranno sul giornale. A Foggia dove il concorso viene effettuato per

la prima volta, abbiamo dato un tema unico: Francesco Rotondi.

Nel corso di questa mattina nei locali dell'Istituto Pietro Giannone abbiamo proceduto alla premiazione dei migliori elaborati, ma di questa prima parte del convegno vi relazioneremo in seguito.

Questa giornata di omaggio a Francesco Rotondi vuole essere anche un "service" per la città di Foggia che una classifica ingiusta relega agli ultimi posti, classifica ingiusta perché se è vero l'accadimento di frequenti episodi di cronaca nera, è anche vero che a Foggia si fa tanta cultura per merito del Comune, della Provincia e di tante Associazioni culturali che agiscono al meglio.

Questa sera ripercorriamo la vita e la carriera di uno degli uomini migliori che Foggia abbia potuto esprimere e lo facciamo soprattutto per i giovani che, certamente, non possono ricordare la figura di Francesco Rotondi.

La giornata è quindi dedicata ai giovani studenti che hanno effettuato e stanno effettuando ricerche sul personaggio Rotondi, ma anche a quei giovani e, sono tanti, e forse i migliori, che troppo spesso sono costretti ad allontanarsi da Foggia per realizzarsi altrove mentre noi accogliamo frange di persone che invece, certamente, non ci aiutano a crescere.

Se ci riuscisse di arrestare questa fuga di cervelli, probabilmente a Foggia di Francesco Rotondi ne avremmo qualcuno di più e la classifica della nostra città sarebbe migliore.

Dopo questa premessa ci si è soffermati sulla vita e sulla carriera dell'ing. Francesco Rotondi ricordando come l'opera principale del Generale si svolse nella progettazione delle navi da guerra, manifestando una eccezionale capacità di analisi profonda e di sintesi armonica, che rendevano le sue creazioni vere opere d'arte. I tesori del suo ingegno, è stato detto, si manifestavano nell'abilità di risolvere i più ardui compromessi tecnici e di raggiungere la perfetta armonia con i mezzi più semplici e per le vie più classiche.

Da giovane progettò le navi posamine tipo "Legnano", poi le navi scuola tipo Cristoforo Colombo ed Amerigo Vespucci, vere e proprie opere d'arte che unirono felicemente le caratteristiche dei grandi velieri ottocenteschi con le qualità delle motonavi moderne. In seguito prov-





vide all'ammodernamento di vecchie corazzate tipo "Cavour" che ebbero dal loro geniale ricostruttore una nuova giovinezza ed infine contributi con la sua opera attiva al progetto delle grandi corazzate, le prime unità di 35000 tonnellate in tutto il mondo.

Nel 1942 nella guerra del mediterraneo al Generale Rotondi veniva affidata la guida della maggiore organizzazione industriale navale, i cantieri riuniti dell'Adriatico: San Marco, S. Andrea, Monfalcone e San Rocco e nel nuovo incarico ancora una volta, così come nel Comitato Progetti Navi, rifiutarono le sue doti di organizzatore, di conduttore e di tecnico.

Un uomo eccezionale anche nella vita, era l'appoggio di chi aveva bisogno di un consiglio scientifico, che elargiva generosamente a tutti; di un conforto morale che sapeva sempre dare elevato e rasserenante; di un soccorso materiale, che fraternamente concedeva, senza mai dimenticare nessuno.

L'avv. Domenico Di Conza concludeva dicendo che Foggia non lo ha mai dimenticato. Nel 1949 promosse manifestazioni per onorarne la memoria, nel 1955 nella villa comunale ebbe luogo lo scoprimento di un busto eretto in suo onore, così come oggi, nell'anniversario del varo della sua più bella nave, L'Amerigo Vespucci, viene ricordato da tutti i lions della zona che considerano un dovere civile ed un importante "service" per la città di Foggia rinverdire il ricordo del Generale Rotondi e tramandare la sua storia alle nuove generazioni.

Importante e suggestivo l'intervento del Capitano di Vascello Andrea Liorsi, attuale comandante della "nave più bella del mondo Amerigo Vespucci": Il comandante Liorsi si soffermava sulla "sua" nave Amerigo Vespucci ricordandone la storia: la nave fu impostata il 12 maggio 1930 nel Regio Cantiere Navale di Castellamare di Stabia e fu varata il 22 febbraio 1931 al comando del Capitano di Vascello Augusto Radicati di Marmorito, nobile piemontese. Insieme alla nave Cristoforo Colombo partì per la sua prima campagna addestrativa verso il Nord Europa.

Le due navi Colombo e Vespucci costituirono in seguito la "Divisione Navi Scuola" posta al comando del Comandante la Regia Accademia Navale che nel 1931 era l'Ammiraglio Domenico Cavagnari, futuro Capo di Stato Maggiore della Marina.

Il Comandante Liorsi tratteggiava brevemente il personaggio del celebre navigatore, in onore del quale il "Nuovo Mondo" fu chiamato America e da cui la sua nave aveva preso il nome e proseguendo con l'aiuto di una interessantissima proiezione di filmati passava ad illustrare la nave e le sue caratteristiche.

Apprendiamo così che L'Amerigo Vespucci è una nave a vela con motore. Dal punto di vista dell'attrezzatura velica è "armata a nave", quindi con tre alberi verticali, trinchetto, maestra e mezzana, tutti dotati di pennone e vele quadre, più il bompresso sporgente a prora, a tutti gli effetti un quarto albero. L'unità è inoltre fornita di vele di taglio: i fiocchi, a prora, tra il bompresso ed il trinchetto, gli stralli fra trinchetto e maestra e fra maestra e mezzana, e

la randa, dotata di boma e picco, sulla mezzana. Interessanti nozioni ci vengono fornite sullo scafo, sull'apparato motore, sull'alberatura e sulle vele: Veniamo a sapere così che la superficie velica totale (24 vele) è pari a circa 2600 metri quadri: le vele sono in tela olona e sono realizzate unendo mediante cucitura più strisce.

Il Comandante si sofferma sull'equipaggio definendolo "vero motore" della nave, composto da 278 membri, di cui 16 ufficiali, 72 sottufficiali e 190 sottocapi e comuni suddiviso nei servizi operazioni, marinaresco, dettaglio, armi, genio navale, amministrativo e sanitario.

Ogni servizio ha il suo compito peculiare a bordo.

Infine viene precisato quale è stata e quale oggi l'attività della nave.

Dalla sua entrata in servizio la nave ha svolto ogni anno attività addestrativa principalmente a favore degli allievi della Accademia navale, ma anche degli allievi della scuola navale Morosini, e di giovani facenti parte di associazioni veliche, quali la Lega Navale Italiana. Ma assolutamente non secondaria, conclude il Comandante Liorsi, è l'attività di rappresentanza che la Nave, vera e propria ambasciatrice d'ITALIA, compie nel corso delle sue campagne all'estero.

La scelta dei porti, infatti, risponde a ben precisi criteri di politica estera e diplomazia ed è tesa ad affermare l'immagine della Marina Militare e della Nazione al di fuori dell'Italia.

La creatura di Francesco Rotondi, ancora oggi, viene ammirata ed invidiata da tutti, con pieno successo nelle acque di tutto il mondo.

Come di consueto il Convegno terminava con le conclusioni del Governatore Capitano di Vascello Mario Rinaldi che con commosse parole ringraziava il Comandante Liorsi per la straordinaria partecipazione mentre parole di elogio rivolgeva all'organizzatore del convegno officer distrettuale Domenico Di Conza complimentandosi perché, così come dovrebbe sempre essere, il convegno non è risultato fine a se stesso, ma è stato un importante service per la città e per il territorio.

